



Adunanza del giorno  
28.11.1957

Estratto dal Verbale delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

L'anno millenovecentocinquanta otto il giorno 28  
del mese di dicembre alle ore 17,30 nella solita sala del Palazzo  
Municipale di Terni si è riunito il Consiglio Com.le in adunanza straord.  
di prima convocazione previo invito diramato a domicilio:

Fatto l'appello nominale risultano:

N. 436

OGGETTO

Proposta di modifica  
Piano di Ricostruzione  
per le zone Cerco  
del Popolo, Centro  
e zone limitrofe.

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1	P		21	P	
2		a	22		a
3	P		23		a
4		a	24		a
5	P		25	P	
6	P		26	P	
7	P		27	P	
8	P		28	P	
9	P		29		a
10	P		30	P	
11	P		31	P	
12	P		32	P	
13	P		33		a
14	P		34		a
15	P		35		a
16	P		36		a
17	P		37		a
18		a	38		a
19	P		39		a
20		a	40	P	

Presenti N. 26 Consiglieri — Assenti N. 14 Consiglieri

Presidenza del Sig. BOCCI Emilio

Assiste il Segretario Generale Sig. DR. Renato NAPOLI

incaricato della redazione del Processo verbale.

Il Presidente verificato che il numero dei presenti è legale dichiara aperta

l'adunanza.

La seduta è pubblica.

Sull'argomento in oggetto il Sindaco dà la parola all'Assessore Morretti il quale rammenta che con deliberazione n.141 del 23 aprile 1957 il Consiglio Comunale dava atto che per sopravvenute ragioni si era reso inattuabile in parte il Piano di Ricostruzione della Città di Terni per quanto attiene alla zona del Corso del Popolo per esserci determinata la necessità di adeguare le previsioni a nuove imprescindibili esigenze della circolazione, in dipendenza dello studio in corso del Piano Regolatore.

In conseguenza di che stabilivasi di approvare la variante al Piano di Ricostruzione per quanto riguarda la zona interessata dall'apertura della nuova strada denominata "Corso del Popolo" variante riportata negli appositi allegati.

Successivamente, in considerazione del fatto che con lo studio particolareggiato del Piano Regolatore del centro cittadino da parte dell'Architetto progettista si era manifestata la necessità di ampliare lo studio della variante estendendolo a tutto il settore sud-est della Città e del Centro cittadino, il Consiglio Comunale venne chiamato a discutere sulla nuova proposta in base al progetto approntato dall'Architetto Ridolfi. Senonchè non avendo la Commissione di Piano Regolatore potuto prendere in esame il nuovo progetto di variante, si appalesava la necessità di rinviare ad altra seduta la discussione dell'argomento. Il Consiglio Comunale con atto n.220 del 16 luglio 1957 deliberava in tal senso. L'Architetto Ridolfi, aggiunge l'Assessore Morretti, ha completato ora lo studio ed è in grado di dare precisi ragguagli in merito.

A questo punto entra in aula il Consigliere Falcone. I presenti sono ora 21.

Su invito del Sindaco <sup>quindi</sup> prende la parola l'Architetto Ridolfi, il quale premette che il Consiglio Comunale ebbe già occasione di pronunciarsi sulla questione approvando una variante al Piano di Ricostruzione che interessava il tratto limitato fra l'edificio scolastico Vittorio Veneto e il Palazzo Spada.

Questa variante al piano di Ricostruzione, è dettata dalle esigenze di ordine edilizio che si sono profilate nel corso dei lavori. Infatti non vi è cosa peggiore egli aggiunge che iniziare non solo un edificio quando i piani di questo edificio non sono approfonditi, ma peggio ancora iniziare la realizzazione di un programma edilizio esteso, quando il progetto è soltanto di massima.

Era necessario quindi prima di attuare questa realizzazione di procedere allo studio definitivo.

Dopo essersi soffermato sul fatto che se il piano Regolatore fosse stato adottato oggi, anziché nel 1955 la variante alla Via Roma non sarebbe stata attuata.

L'architetto Ridolfi fa presente di avere esaminato la possibilità di rendere più viva questa realizzazione trasformando detta strada prevista come un corridoio in qualche cosa di non monotono.

Il Genio Civile e l'Amministrazione compiono appieno l'importanza di questa proposta suffragata da convincenti argomenti.

Si pervenne così, con l'approvazione del Genio Civile e del Comune, all'abbacimento della fogna presso ponte Romano in modo da avere la possibilità di sottopassare l'accesso al ponte con una strada emulare sulla destra del fiume.

Proseguendo la sua esposizione l'Architetto Ridolfi fa presente che accendendosi delicata la possibilità di ottenere dallo Stato nuovi finanziamenti per la costruzione del Corso del Popolo - (da rimborsarsi in 30 anni a partire dalla data di collaudo) l'Amministrazione Comunale ed il Ministero del Genio Civile ha esaminata la possibilità di estendere la strada della variante fino alla trasversale Est-Ovest raggiungendo il fiume Nera e corso Ovest fino alla Via Fratini, comprendendo anche un tratto di Via Cavour e inserendovi la Via Roma.

Dopo essersi soffermato ad esporre i dettagli degli studi all'uopo fatti, studi durati oltre 5 mesi per la complessità della materia, l'Architetto Ridolfi comunica che in seguito a parere della Commissione di Piano Regolatore le zone, che a suo avviso dovrebbero essere stralciate dalla variante proposta sarebbero due e cioè la prima che riguarda la zona compresa fra Via della Stella, Via S. Nicandro, Via dei Serpenti, in quanto per insufficienza di programma non si può in questo momento approfondire l'esame di un problema così interessante nel cuore della città, dovendosi conservare le caratteristiche ambientali che detta zona presenta.

Per la risoluzione di tale problema propone all'Amministrazione di dare incarico ad un architetto o urbanista.

L'altra zona da stralciare in proposta della Commissione di Piano Regolatore è quella che riguarda la zona intorno alla Piazza del Popolo e precisamente quella che nella planimetria è delimitata nel perimetro con le lettere S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11-

Come si può rilevare dal plastico, egli aggiunge, si è studiata la possibilità di attuare due edifici uguali che fiancheggino il palazzo Comunale onde conferire maggiore importanza monumentale al palazzo stesso e così apportare a tale ambiente un valore dimensionale di più ampio respiro. Sarebbe assurdo infatti che una grande arteria convergesse e adducesse ad una zona di limitata misura e anche i profani sanno che in architettura la cosa più difficile è proprio la scelta del parametro, cioè delle misure per non passare da ambienti grandi ad ambienti piccoli. Da qui la necessità che per tale studio sia bandito un concorso nazionale e, secondo egli convinto, come ha sempre sostenuto che Terni deve avere un centro più adeguato alla sua importanza di oggi e di quella ancor maggiore di domani, che mancando la città di un centro storico ed architettonico cosa invece che possono vantare altre città dell'Italia Centrale.

Ad ogni modo egli aggiunge è aperta in un certo senso ogni soluzione possibile entro il perimetro delimitato con tratto e punto, così come sopra accennato e nel quale sono compresi tutti gli edifici che gravitano nel centro amministrativo e storico della Città, fra Via Lanciani, Via Lucio il Corso Vecchio e due edifici che prospettano su Piazza Salfarino.

Nel concludere la sua esposizione l'Architetto Ridolfi espone il desiderio che tutta la zona di cui ora ha fatto cenno sia riprodotta in un plastico in legno che permetta una visualizzazione più concreta della zona stessa.

Raccomanda perciò all'Amministrazione di voler prendere in considerazione la sua proposta commettendo ad artigiani e modellisti del posto la realizzazione di detto plastico.

Aperta la discussione il Consigliere Paci pensa che non sia possibile discutere esaurientemente oggi sulla proposta di variante per la

nuova zona non avendo i Consiglieri avuto modo di approfondire la cosa.

Entrando poi nel merito e richiamandosi alle lunghe discussioni avutesi in sede di Commissione per il Piano Regolatore, si dichiara d'accordo con i criteri che hanno ispirato l'Architetto Ridolfi nella studio della variante che viene oggi presentata all'approvazione del Consiglio Comunale. L'unico punto nel quale desidera soffermarsi, il proposto stralcio dalla variante della zona, di Piazza del Popolo cioè della zona centrale.

Anche in sede di Commissione i pareri non furono unanimi, vi era chi sosteneva l'opportunità di far luogo e chi sosteneva invece il contrario. Egli apparteneva al gruppo di questi ultimi e ciò per due motivi sostanziali: 1°) perchè da un certo punto di vista può ritenersi giusto che la soluzione di Piazza del Popolo venisse studiata dallo stesso Architetto che ha progettato la variante, proprio perchè esiste, una discontinuità urbanistica ed architettonica tra il Corso del Popolo così come è stato progettato e la Piazza del Popolo. quindi c'era una motivazione di fondo. E ciò senza pensare che se viene stralciata la zona di Piazza del Popolo rimane valido il Piano di ricostruzione che non prevede per la zona centrale alcuna trasformazione di modo che non è escluso che nelle more tra la presentazione del nuovo Piano Regolatore e la sua approvazione, i privati possano costruire e pregiudicare in qualche maniera con edifici nuovi la soluzione che potrebbe risultare invece migliore ove si addivesse ad un concorso nazionale. Desidera perciò quindi che il Consiglio esaminasse bene la questione cioè opportunità o meno del concorso; 2°) Se si ritiene opportuno comunque arrivare al concorso nazionale occorre studiare attentamente i provvedimenti atti ad eliminare l'altro pericolo, a cui prima ha fatto cenno e bandire il concorso nazionale nel più breve tempo possibile per ridare i margini del rischio.

Il Consigliere Prof. Anderlini dopo aver dato atto dello studio scrupoloso che sta svolgendo con impegno e serietà l'Architetto Ridolfi che si prefigge lo scopo di approfondire determinate situazioni e di trovare per ognuna di esse adeguate soluzioni, riferisce dettagliatamente su quanto fu discusso in sede di Commissione Consiliare, la quale ultima prima di adottare una decisione seria ed impegnativa in una questione così delicata ha ritenuto che anche l'opinione pubblica fosse informata e che si discutesse ampiamente di un problema di indubbia utilità ed importanza. Si tratta infatti del cuore vivo della città. Tale è la ragione per cui fu richiesto di stralciare questa zona che comprende la futura sistemazione del Palazzo Comunale. La Commissione ha ritenuto meritevole di approvazione tutto il resto della variante in quanto rispondente perfettamente a quelle che sono le esigenze della città.

Riferendosi poi alle preoccupazioni sollevate dal Consigliere Paci e cioè che nelle more tra la progettazione del Piano Regolatore e la sua approvazione i privati possano pregiudicare determinate situazioni egli si dichiara convinto che l'Amministrazione vigilerà attentamente perchè ciò non accada.

E infatti la Commissione edilizia potrà sempre pronunciarsi favorevolmente nei confronti delle richieste dei privati, quando tali richieste contrastino con le norme edilizie o con quanto previsto dal Piano Regolatore del 1937.

Comunque anche gli Amministratori potranno assumere formale impegno perchè la zona riservata al concorso nazionale venga salvaguardata e non sia preclusa tutte le possibili soluzioni.

Il Consigliere Dott. Paci, riferendosi a quanto precedentemente da lui dichiarato chiede che la discussione sullo stralcio formi oggetto di apposito argomento nella prima seduta del Consiglio Comunale. Rivolge perciò preghiera all'Amministrazione di voler inserire tale argomento nell'ordine del giorno.

Il Consigliere Chiappini chiede che sia posta in votazione soltanto la proposta di modifica del Piano di Ricostruzione, procedendo dalla decisione delle zone da stralciare.

Il Sindaco si dichiara d'accordo.

Nessun altro Consigliere avendo interloquuto, si procede alla votazione e il Consiglio Comunale con voti 26 favorevoli su 26 presenti e votanti come riconosciuto e proclamato dal Sindaco,

#### DELIBERA

1°) di dare atto che per sopravvenute ragioni si è reso inattuabile in parte il Piano di Ricostruzione della Città di Terni per quanto attiene alla zona del Corso del Popolo, Centro e zone limitrofe (Piano approvato con D.M. n.692 del 24.3.1949) per essere determinata la necessità di adeguare le previsioni a nuove imprescindibili esigenze della Ricostruzione e in dipendenza dello studio in corso del Piano Regolatore Generale;

2°) di approvare la variante del Piano di ricostruzione per quanto riguarda le zone interessate dall'apertura della nuova strada denominata "Corso del Popolo", il Centro e le zone limitrofe, stralciando dagli elaborati la zona delimitata nel perimetro con tratto e punto e con le lettere R.1-R2-R3-R4-R5-R6-R7-R8-R9-R10-R11-R12-R13 ed R14, nonché la zona delimitata nel perimetro con tratto e punto e con le lettere S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11;

3°) di riservarsi di adottare ulteriori provvedimenti per quanto riguarda le zone stralciate e di cui al precedente n.2;

4°) di dare atto infine che il progetto variante è costituito dagli allegati di cui appresso:

All.A)- Estratto dalla planimetria del Piano di Ricostruzione Scala 1:1000;

All.B)- Planimetria catastale della variante con l'indicazione delle parcelle secondo il vecchio catasto urbano -Scala 1:500;

All.U)- Planimetria catastale della variante con l'indicazione delle parcelle secondo il nuovo catasto urbano. Scala 1:500;

All.D)- Planimetria del Corso del Popolo, centro e zone limitrofe, con l'indicazione delle zone destinate a demolizione, ricostruzioni, riparazioni e costruzioni di edifici e quelle sottoposte a vincoli speciali. Scala 1:500 - Norme edilizie.

All.E)- Profili longitudinali lungo gli assi stradali e volumetrie degli edifici lungo le nuove strade. Scala lunghezza 1:50 e altezza 1:20.

Letto il presente verbale ed approvato.

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
**L. Stefanini**

IL PRESIDENTE  
**E. Secci**

IL SEGRETARIO GENERALE  
**R. Napoli**

F.to .....

F.to .....

F.to .....

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che il presente verbale è stato pubblicato a questo albo pretorio il giorno ~~25~~ **29** ~~gen~~ **gen** ~~1958~~ **1958** e che contro di esso furono presentate opposizioni

Terni, li **26.1.1958**

IL MESSO COMUNALE  
**Giobbi**

F.to .....

V.  
IL SEGRETARIO GENERALE  
**G. Gioia**

F.to .....

Per copia conforme ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE



Visto: IL SINDACO

*[Signature]*

**PREFETTURA DI TERNI**

DProt. N° 5895

Terni, li 27 marzo 1958

Visto: ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 27 marzo 1958.

IL PREFETTO

f.º) Speciale

**COMUNE DI TERNI**

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

P. G. N. 10604 TERNI, li 21/4/1958

IL V. SEGRETARIO GENERALE

VISTO:

Al Capo dell'Ufficio ..... perchè provveda all'esecuzione di competenza della presente deliberazione.

Terni, li 21/4/1958 Visto con riferimento al voto N. 1871 IL SINDACO

emesso nell'adunanza del Comitato Tecnico Ezio Ottaviani

Amministrativo 6-6-1958

IL SEGRETARIO

*[Signature]*

